

Bellunesi nei cataloghi d'arte della Galleria Selecta di Roma

DI GIOVANNI GRAZIOLI*

In questi ultimi 10 anni, a causa dei massicci tagli finanziari agli istituti culturali, è molto difficile nel settore delle biblioteche pubbliche lavorare anche nella gestione degli acquisti librari. Settore nel quale è sempre necessario operare un aggiornamento delle raccolte con continuità, sia per essere al passo con le numerose novità librarie, sia per integrare le lacune che necessariamente ogni biblioteca ha nel patrimonio posseduto.

In particolare l'incremento delle raccolte ha subito forti limitazioni nelle sezioni dei documenti storici, per arricchire le quali, trattandosi di manoscritti e libri antichi, sono necessarie anche somme consistenti per fare degli acquisti mirati sul mercato antiquario.

Per sopperire a queste scarse dotazioni finanziarie che gli enti mettono annualmente a bilancio, esistono diverse metodologie alternative che, per quanto creative ed efficaci, non sono mai in grado di sopperire alle necessarie e giuste risorse che dovrebbero essere assegnate alle istituzioni culturali, affinché possano esercitare il loro ruolo di vitalità nell'offerta e nella proposta culturale, attraverso acquisizioni regolari e, a volte, importanti.

La Biblioteca civica di Belluno, che è oggetto di questa generale situazione, ha in parte utilizzato alcune di queste strategie allo scopo di ovviare a queste oggettive diffi-



Tancredi Parmeggiani.

coltà, in particolare quando si sono presentate occasioni per l'acquisto di documenti antichi e rari, importanti per arricchire la propria collezione. Certi documenti rappresentano le radici delle nostre comunità, l'ingegno, la sapienza e la storia di autori, artisti e personaggi bellunesi, di importanza internazionale e per questo è necessario che siano oggetto di attenzione e di impegno per il loro acquisto.

Voglio ricordare in particolare l'ingresso di due volumi antichi, tramite articolati e complessi progetti di crowdfunding¹: l'incunabolo *Institutiones Graecae grammatices, Venetiis, in aedibus Aldi Manutii Romani*, 1497, tra la fine del 2016 e i primi mesi del 2017 per il costo di Euro 10.000 dalla Libreria Govi di Modena e la cinquecentina – facente parte della meravigliosa Biblioteca Piloni di Belluno² - *C. Suetonij Tranquilli XII Caesares. Item, Io. Baptistae Egnatij Veneti, de Romanis principibus, libri 3. Eiusdem Annotationes in Suetonium. Annotata in eundem, & loca aliquot restituta per D. Erasmus Roter, Lugduni, apud Seb. Gryphum, 1544* nel 2020 per il

costo di Euro 36.000 dalla Meda Riquier Rare Books Ltd di Londra³. La più recente di queste tipologie di acquisizioni, raggiunta nel 2022, riguarda invece un libro moderno che risulta prezioso perché contiene due fondamentali cataloghi d'arte, facenti parte di un volume che assembla in un'unica legatura, una notevole serie di cataloghi di mostre, tenute dal novembre 1955 al marzo 1960, presso la Galleria Selecta di Roma.

Sono importanti per il nostro territorio soprattutto perché due appartengono a autori cari ai bellunesi: Dino Buzzati e Tancredi Parmeggiani.

Si tratta del volume: *Galleria Selecta: mostre 1955-1960*, Roma, Galleria Selecta, 1960 del costo di Euro 500⁴.

Vista la somma necessaria più ridotta, per la raccolta dei fondi si è provveduto ancora con una modalità alternativa ai fondi pubblici ma differente dalle precedenti, sempre con il coinvolgimento e la collaborazione di due associazioni e dei loro soci⁵.

È stata così acquisita una rarità bibliografica, i cui contenuti vanno ad impreziosire il fondo di arte della Biblioteca civica di Belluno, e rappresentano l'intensa ed elevata qualità delle mostre tenute dal novembre 1955 al marzo 1960 presso la Galleria Selecta, diretta da Carlo Cardazzo⁶ e Vittorio Del Gaizo, che si trovava in via di Propaganda 2 a Roma.

Il volume, con l'introduzione dei due direttori che specifica la corag-

*GIOVANNI GRAZIOLI, DIRETTORE DELLA BIBLIOTECA CIVICA DI BELLUNO.

giosa attività svolta nel quinquennio indicato con ben 83 esposizioni, di cui 20 collettive e 63 personali, contiene ben 83 cataloghi di circa 4 pagine ognuno con illustrazioni in bianco e nero e a colori (per un totale complessivo di 342 pp.), anche in tavole ripiegate, com'era in uso in quegli anni per i cataloghi di mostre. Anni nei quali ancora non si stampavano corposi libri con molteplici illustrazioni a colori e vari contributi critici a compendio delle esposizioni d'arte.

Un indice elenca in ordine cronologico tutte le mostre, comprese quelle per cui non fu stampato il catalogo. Scorrendo gli autori dei testi (critici, mercanti, artisti e poeti), ci si può rendere conto dell'elevata qualità degli intellettuali coinvolti e della temperie culturale del periodo: Rosetta Acerbi, Enrique Azcoaga, Gigi Bailo, Giacomo Balla, Guido Ballo, Dino Buzzati, Giovanni Carandente, Vincenzo Cardarelli, Carlo Cardazzo, Raffaele Carrieri, Gertrudis Chale, Sandro De Feo, Vittorio Del Gaizo, Toni Del Renzio, Mario Diacono, Gualtieri di San Lazzaro, A. Dunoyer de Segonzac, Paul Eluard, Pericle Fazzini, Aldo Ferrabino, Aida Gange, Alfonso Gatto, Carlo Giacomozzi, Giampietro Giani, Renato Giani, Peggy Guggenheim, Edouard Jaquer, Alain Jouffroy, Carlo Levi, Franco Lo Savio, Corrado Maltese, Alfredo Mezio, Renzo Modesti, Gino Montesanto, Alberto Moravia, Michele Parrella, J. E. Payrò, Tatiana Perfilied, André Pieyre de Mandiargues, Bruno Rosada, Mimmo Rotella, Kenneth B. Sawyer, Leonardo Sinisgalli, Emilio Tadini, Tancredi Parmeggiani, Miche Tapié, Toni Toniato, Giuseppe Ungaretti, Mario Valsecchi, Lionello Venturi, Emilio Villa e Cesare Zavattini.

Anche per gli artisti vale la medesima considerazione espressa per gli autori dei testi. In più bisogna valorizzare la capacità di innovazione dei due galleristi di proporre, oltre ad artisti di risonanza nazionale ed internazionale, anche nomi di giovani emergenti e non ancora famosi: Massimo Campigli, Mario

Sironi, Filippo De Pisis, Giuseppe Capogrossi, Roberto Crippa, Giacomo Balla, Henry Michaux, Giorgio De Giorgi, Virgilio Guidi, Piero Dorazio, Achille Perilli, Mimmo Rotella, Antonio Sanfilippo, Roberto Fasola, Sonia Delaunay, Franco Gentilini, Tancredi Parmeggiani, Bona de Pisis de Mandiargues, Mario Deluigi, Nino Franchina, Tatiana Perfilief, Renato Guttuso, Emilio Scanavino, Jean Marchand, Fontana, Salvatore Secchi, Franz Beer, Luigi Boille, Edmondo Bacci, Guido Somarè, Jean Arp, Remo Brindisi, Bruno Cassinari, Francesco Del Drago, Georges Mathieu, Mario Carletti, Giuseppe Mazzullo, Andrea e Pietro Cascella, Gennaro Picinni, Pietro Guida, Margherita Russo, Artisti del Manicomio provinciale di Verona, Jean Dubuffet, Timothy Hennessy, Pietro De Laurentiis, Carla Castelbarco Albani, Serge Poliakoff, Victor Brauner, Costanza Mennyey, Ioana, Roberto Ruta, Franco Cannilla, Aida Gange, Vittorio Verga, Stefania Braglia Guidi, Pablo Picasso, Gino Morandi, Mauro Manca, Eugenio Dragutescu, Angelo Savelli, Gino Pittaluga, Franco Lo Savio, Albino Guy Lucatello, Harloff, Rosetta Acerbi e Manlio Sarra.

Concentriamo ora l'attenzione sui due cataloghi più interessanti in riferimento ai bellunesi: la presentazione delle opere di alcuni pazienti dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Verona con un lungo testo di Dino Buzzati (di grande rarità bibliografica) e il catalogo della mostra tenuta dal 23 novembre al 2 dicembre 1956 da Tancredi Parmeggiani⁷ a Roma con un suo scritto.

Mentre del primo abbiamo già dato ampio profilo storico e critico in un precedente articolo⁸, sul catalogo di Tancredi è opportuno soffermarsi. Il brevissimo opuscolo di sole 4 pagine, presenta una bella fotografia dell'autore, una sua sintetica biografia artistica di presentazione, che ne ricorda già il grande successo contemporaneo evidenziando la presenza di sue opere nei più importanti musei e gallerie italiane e internazionali, e un breve

testo introduttivo dello stesso artista che merita di essere trascritto integralmente:

Ritengo che la pittura sia appena nata. Condanno i modi tristi di morire di molti pittori di questo secolo. Credo in un futuro fatto di equilibrio, in un artista che sia uomo puro, capace di tutti i tipi di emozioni; un artista che sia finalmente un uomo progressista, non malato psichico, attivo, non passivo, forte, non debole; credo in una umanità in cui la prima parola di un bambino, Da...Da..., sia testimonianza di desiderio di vivere non di capricci.

Per fare della pittura bisogna amare la natura: credo che un quadro debba essere altrettanto natura quanto lo è una foglia. Una foglia assomiglia in parte ad un albero, un albero assomiglia al cielo. C'è un solo modo di capire la natura, guardarla più che sentirla; la natura si può dividere in forme che si possono moltiplicare all'infinito; scindendola si scopre la geometria. Anche la grafia è geometria; una qualunque grafia contiene elementi geometrici come qualunque elemento geometrico.

Ritengo che un pittore, meno personale cerca di essere, più comunicativo diventi; i così detti "temperamenti" non interessano più, la personalità c'è per forza.

Ho impiegato una "forma" molto semplice per controllare lo spazio: il puntino. Il punto è l'elemento geometrico meno misurabile che ci sia, ma il più immediato da ideare; un punto dà l'idea del vuoto da tutte le parti, di dietro, ai lati, davanti; qualunque punto realizzato formalmente è geometria, qualunque forma relativa alle dimensioni del mio quadro ha per legge il vuoto da tutte le parti.

Vorrei fare dei quadri che fossero riproducibili solo nelle dimensioni e con gli stessi colori del dipinto (poco fotografabili), vorrei fare dei quadri che non impongano a nessuno di guardarli, ma che ciascuno desideri vedere il più possibile (niente choc). Penso che nei miei quadri si veda che lo spazio è curvo.

Come si evince da questo testo per Tancredi il punto, è «l'elemento

geometrico meno misurabile che ci sia, ma il più immediato da ideare»; i tanti segni, le pennellate decise e coloratissime che animano la sua arte accompagnandosi a profondi e toccanti pensieri (personali, sociali e politici) svelano la fragilità dell'anima di un uomo, oltre alla sua arte. Un artista dall'enorme creatività, dalla grande passione e in continua evoluzione che, purtroppo, il 25 settembre 1967 all'età di soli 37 anni, come scrisse Dino Buzzati sul Corriere della Sera: "sopraffatto da una crisi di smarrimento e depressione, si buttava nel Tevere dal ponte Sisto, trovando la morte".

G.G.

Note

¹ Si tratta di una forma di finanziamento collettivo, attraverso una strategia che si basa sull'ottenere piccole quantità di denaro da un ampio gruppo di individui per realizzare un progetto.

² Di un importante libro della Biblioteca Piloni si è scritto nell'articolo "Una Divina Commedia da ritrovare" di Giovanni Grazioli in: *Dolomiti: rivista di cultura e attualità della provincia di Belluno*, anno XLIV, n. 4, agosto 2021, n. 4, pp. 44-46.

³ Questi progetti, per i quali è necessario un impegno organizzativo notevolissimo, coinvolsero molteplici associazioni, enti e cittadini, tramite la programmazione di una lunga serie di azioni e di attività culturali (presentazioni, conferenze, spettacoli, mostre, visite guidate, apericena, concerti, cene e viaggi) sul territorio provinciale, il cui fine era la raccolta di somme di denaro utili a raggiungere l'obiettivo, ma soprattutto anche il coinvolgimento e la condivisione delle finalità tramite un'azione innovativa volta all'acquisizione di un bene culturale di importanza per il territorio. L'acquisto era quindi finalizzato all'acquisizione, la conservazione, lo studio e la valorizzazione, presso la Biblioteca civica di Belluno, di documenti librari. Si veda in proposito i contributi: "Condiviso con i cittadini l'acquisto del raro incunabolo

di Urbano Bolzanio *Institutiones Graecae Grammaticae* (Belluno, novembre 2016-marzo 2017)" di Giovanni Grazioli in: *Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore*, anno LXXXIX (2018) n. 361 pp. 102-104 e "Il ritorno a Belluno di un altro volume della biblioteca Piloni" di Giovanni Grazioli in: *Archivio storico di Belluno Feltre e Cadore* anno XCI (2020) n. 366-367, pp. 152-154. Per la prima azione di crowdfunding voglio ringraziare il Club Soroptimist di Belluno-Feltre, per la seconda l'Associazione Amici del Borgo di Belluno, che hanno svolto, nelle due occasioni, il ruolo di ente capofila. Ancora oggi queste due azioni rappresentano le uniche allo scopo di acquisto di beni culturali di una certa importanza per un'istituzione pubblica, esclusivamente tramite crowdfunding, mai realizzate in provincia di Belluno.

⁴ Qualcuno potrebbe dubitare della congruità del prezzo del volume, rispetto ai due soli cataloghi di Buzzati e Tancredi. Ma la risposta sta nella assoluta rarità di *Sono dei veri artisti* con la prefazione di Buzzati del 1957 che, da solo, è stato venduto nel giugno 2020 al prezzo di Euro 500 (Catalogo n. 51 della Libreria Pontremoli di Milano). In questo modo invece, con lo stesso prezzo sono stati acquistati 83 cataloghi d'arte, compreso quello appena citato nella versione di Roma, identica alla precedente, ma del 1958, presso lo Studio bibliografico Marini di Bari.

⁵ Le associazioni coinvolte sono state: Antenna Anziani onlus e Club Soroptimist di Belluno-Feltre. All'uopo ho personalmente tenuto per i rispettivi sodalizi un paio di conferenze, entrambe presso l'aula magna del Seminario Gregoriano di Belluno durante e dopo le quali, anche tra i soci, hanno raccolto il denaro necessario all'acquisto del volume, dividendosi a metà la spesa. Per Antenna Anziani onlus ho parlato il 30 luglio 2022 di "Un garbujo internazionale. Viaggio di Dominico Trivisano al Gran Soldano al Caero nel 1512. Di Zacharia Pagan da Civaldi di Bellun" e per il Club

Soroptimist di Belluno-Feltre il 21 ottobre 2022 la relazione ha trattato di "Buzzati minore, ma non troppo. Autografi, libri preziosi, speciali e rari buzzatiani della Biblioteca civica di Belluno" con letture di Nanni Dorigo.

⁶ Carlo Cardazzo (Venezia, 16 ottobre 1908 – Pavia, 16 novembre 1963) editore, mercante e collezionista d'arte. Egli fondò nel 1942 a Venezia in Riva degli Schiavoni la Galleria del Cavallino. Le prime mostre della galleria sono dedicate ai maestri del Novecento italiano: Balla, Boccioni, Campigli, Carrà, De Chirico, De Pisis, Morandi, Scipione, Severini, Sironi. Le Edizioni del Cavallino sono nate nel 1934 e presentano per la prima volta tradotti in italiano libri di Mallarmé, Jarry, Cocteau, Apollinaire, De Lautremont, Valéry, Breton, Proust. Tra queste ricordo anche i libri dello scrittore bellunese Beniamino Dal Fabbro: *Primo manifesto del surrealismo* di André Breton con traduzione e avvertimento di Beniamino Dal Fabbro del 1945 e *Esperienze musicali di Jean Dubuffet* del 1962. Nel 1946 apre a Milano la Galleria del Naviglio e poi nel 1955, insieme a Vittorio Del Gaizo la Galleria Selecta a Roma. La scrittrice Milena Milani (Savona 1917 – 2013) fu sua compagna di vita.

⁷ Tancredi Parmeggiani (Feltre, 25 settembre 1927 – Roma, 27 settembre 1964). Per una breve biografia si veda sul Dizionario Biografico Treccani: https://www.treccani.it/enciclopedia/tancredi-parmeeggiani_%28Dizionario-Biografico%29/ (consultato il 29.12.2022). E la fondamentale opera: *Tancredi: i dipinti e gli scritti* di Marisa Dalai Emiliani; con la collaborazione di Silvia Mascheroni e Cecilia Scatturin, Torino, U. Allemandi, 1996.

⁸ Si veda: "Dino Buzzati tra follia e arte: dal fluttuante e precipitoso mare in cui a poco a poco andavano perdendosi, si riagganciano alla ferma riva" di Giovanni Grazioli in: *Dolomiti: rivista di cultura e attualità della Provincia di Belluno*, anno XLIV n. 6, dicembre 2021 pp. 38-43.